

Premessa del Presidente dell'Osservatorio

Lo sport ha sempre costituito, fin dalla preistoria, un momento significativo della vita sociale e oggi, ancora di più, viene ritenuto uno strumento rilevante di coesione e di sviluppo a condizione, però, di intervenire con misure appropriate per arginare la violenza troppo spesso dilagante nelle manifestazioni sportive. Anche le risse da stadio e gli "ultras" esistevano già nel passato, come testimonia un dipinto ritrovato a Pompei, che rappresenta la furibonda rissa scoppiata nel 59 D.C. durante un combattimento fra gladiatori pompeiani, padroni di casa e nocerini in trasferta, nell'anfiteatro della città poi sepolta dall'eruzione del Vesuvio.

Attualmente, però, la fenomenologia della violenza nello sport, ed in particolare nel calcio, va assumendo dimensioni sempre maggiori, tali da destare notevole allarme sociale. La società civile e gli stessi organismi sportivi hanno invocato a gran voce l'intervento urgente del legislatore al fine di fornire alle Forze dell'Ordine, ma non solo, nuovi e più incisivi strumenti normativi destinati a frenare il deprecabile fenomeno. Una richiesta particolarmente sentita al termine di una stagione calcistica, quella 2000-2001, che è risultata tra le più turbolente degli ultimi anni, caratterizzata, tra l'altro, dalla morte di Antonino Currò, il giovane sostenitore del Messina, colpito il 17



giugno 2001 da una bomba carta durante il derby "Messina-Catania".

La recrudescenza di episodi aggressivi nel calcio ha indotto, infatti, a ripensare l'intero sistema della sicurezza in vigore, con l'obiettivo di elaborare nuove e più efficaci strategie di prevenzione.

In definitiva, l'ampiezza del fenomeno e l'acclarata difficoltà a contenerlo con misure prettamente di ordine pubblico, adottate dalle Autorità di Pubblica Sicurezza, ha fatto sì che si prendesse coscienza della necessità di intervenire a livelli più ampi, vale a dire con iniziative di carattere legislativo (mediante l'emanazione di norme più severe che rendessero realmente efficace l'azione delle Forze dell'Ordine), attraverso una rinnovata e più fattiva forma di cooperazione tra apparato di sicurezza, organismi sportivi ed enti interessati (C.O.N.I., F.I.G.C., Leghe Calcio, Società, enti proprietari degli impianti, Ferrovie dello Stato, ecc.), sia a livello centrale che periferico, con iniziative di carattere operativo⁽¹⁾ e, non ultimo, con l'emanazione di norme più adeguate in materia di sicurezza e vivibilità degli impianti sportivi.

Proprio sull'onda dei gravi incidenti che si sono verificati nella stagione calcistica 2000-2001, il Governo, a seguito dell'attività di analisi e di proposta effettuata da un gruppo di lavoro appositamente costituito⁽²⁾, all'inizio del campionato appena conclusosi ha varato, in via d'urgenza, il Decreto Legge 20 agosto 2001, n. 336, recante "Disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni della violenza in occasione di competizioni sportive". La nuova normativa ha introdotto significative modifiche alla Legge 13 dicembre 1989, n. 401, finalizzate, da un lato, ad estendere l'ambito di applicazione del divieto di accesso nei luoghi dove si svolgono le competizioni sportive (fino alla durata massima di tre anni) e, dall'altro, ad offrire alla Polizia Giudiziaria nuovi e più incisivi strumenti, che consentissero di assicurare alla giustizia gli autori dei reati commessi in occasione di competizioni agonistiche.

L'introduzione di tale Decreto, successivamente convertito dal Parlamento, con alcuni emendamenti, nel-

(1) Attività delle Squadre Tifoserie costituite presso le DIGOS delle Questure, moratoria dei treni straordinari, divieto di prevendita dei biglietti di accesso allo stadio nello stesso giorno di svolgimento dell'incontro di calcio, ecc.

(2) Hanno fatto parte del Gruppo di Lavoro: il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On.le Letta, il Ministro dell'Interno, On.le Scajola, il Sottosegretario ai Beni Culturali, On.le Pescante, il Sottosegretario al Ministero della Giustizia, On.le Santelli, il Capo della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Prefetto Procaccini, il Presidente della FIGC, dr. Carraro, il Presidente del CONI dr. Petrucci, il Segretario Generale del CONI, dr. Pagnozzi, il Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico, dr. Tagliente ed il Segretario Generale della Lega Calcio dr. Marchetti.

la Legge 19 ottobre 2001, n. 377, ha permesso di ottenere, in questa stagione calcistica, risultati più che positivi nell'azione di prevenzione e contrasto della violenza in occasione degli incontri di calcio: rispetto alla precedente stagione 2000-2001, infatti, si è registrato, da una parte, un netto calo degli incidenti e dei feriti e, dall'altra, un incremento degli arresti, delle persone denunciate e dei provvedimenti di divieto di accesso allo stadio.

Nel campo della prevenzione, va posto in risalto il ruolo sicuramente di primo piano rivestito dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, organismo incardinato nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza, al cui tavolo siedono i rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Funzionari della Polizia di Stato dell'Ufficio Ordine Pubblico, della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e della Direzione Centrale per la Polizia Ferroviaria e Stradale nonché Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri) ed i rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del CONI, della Federazione Italiana Giuoco Calcio, delle Ferrovie dello Stato e della Società Autogrill S.p.A..

Proprio nell'ambito di tale organismo, di cui in seguito saranno più approfonditamente illustrati composizione, compiti e finalità, è stato possibile realizzare la tanto auspicata opera di raccordo, a livello centrale, tra Forze dell'Ordine e rappresentanti delle istituzioni sportive e degli altri enti comunque interessati allo svolgimento delle manifestazioni, punto questo irrinunciabile per la definizione di una strategia comune d'intervento finalizzata a prevenire la violenza nello sport.

Nel corso delle riunioni che si sono tenute con cadenza settimanale, l'Osservatorio ha esaminato le partite ritenute maggiormente a rischio in calendario, di tutte le categorie sia professionistiche che dilettantistiche, assegnando alle stesse, sulla base degli elementi di valutazione di volta in volta acquisiti grazie anche al costante flusso informativo con le Questure dei capoluoghi di provincia interessati, i relativi indici di rischio⁽³⁾ per l'adozione delle correlate misure di ordine e vigilanza, e verificando, successivamente, all'esito degli incontri medesimi, i risultati conseguiti mediante l'assegnazione di un indice di gravità⁽⁴⁾.

L'Osservatorio ha svolto, inoltre, anche una efficace attività propositiva, mediante l'approfondimento delle problematiche relative alla sicurezza delle manifestazioni sportive, la proposta di integrazioni e modifiche alle direttive e ai regolamenti in materia di prevenzione della violenza negli stadi e la promozione

dello scambio di informazioni con gli organismi degli altri Stati in occasione di incontri di calcio o competizioni sportive internazionali⁽⁵⁾.

Obiettivo di questo lavoro, che rappresenta il primo rapporto redatto dall'Osservatorio a conclusione dell'intensa attività svolta durante il precedente anno, è quello di tracciare un quadro di riferimento della stagione calcistica appena terminata. Nelle pagine che seguono saranno forniti una serie di dati concernenti l'andamento dei fenomeni di violenza che si sono registrati e, al tempo stesso, verranno illustrate le iniziative intraprese che hanno reso possibile il conseguimento dei risultati raggiunti, l'attività propositiva svolta e gli obiettivi futuri.

Il rapporto potrà costituire un'utile base di lavoro e di comparazione per il futuro ed essere oggetto di analisi e approfondimento per individuare gli aspetti suscettibili di ulteriore miglioramento.

Vi è la piena consapevolezza, infatti, che la strada da percorrere per ricondurre il fenomeno della violenza dello sport entro confini fisiologici sia ancora lunga e che l'impegno da parte di tutti, mondo politico ed istituzionale, organismi e società sportive, scuola, enti pubblici e privati, ecc., dovrà essere massimo, affinché si possa finalmente realizzare l'auspicio di restituire gli stadi alle famiglie.

Francesco TAGLIENTE
Presidente dell'Osservatorio Nazionale
sulle Manifestazioni Sportive

(3) Gli indici di rischio vengono graduati come segue: ATTENZIONE - Indica la necessità di prestare particolare attenzione all'incontro pur non riconoscendogli un vero e proprio livello di rischio; RISCHIO 1 - è il livello di rischio minore che ha lo scopo di far graduare al di sopra degli standard normali il livello dei servizi; RISCHIO 2 - è il livello intermedio, suffragato da precedenti di particolare rilevanza; RISCHIO 3 - è l'extrema ratio, è attribuito ad incontri con precedenti particolarmente gravi e caratteristiche di pericolosità contingenti particolarmente rilevanti.

(4) La graduazione delle gravità viene effettuata a seguito di una dettagliata analisi delle informazioni sull'incontro che confluiscono nella riunione dell'Osservatorio da parte di tutti i componenti che forniscono elementi utili in quanto "osservatori" privilegiati ciascuno per il proprio settore. Gli indici sono strutturati come segue: GRAVITÀ 0 - è il livello più basso e denota che quell'incontro è stato caratterizzato da episodi rientranti nelle fisiologiche conseguenze di un evento che comunque presuppone rivalità tra le opposte tifoserie; GRAVITÀ 1 - viene attribuita ad incontri con episodi di violenza tipici del fenomeno della violenza negli stadi anche se di scarso rilievo; GRAVITÀ 2 - denota una situazione di guardia sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. Qualora tali comportamenti vengono reiterati scattano interventi straordinari; GRAVITÀ 3 - è l'extrema ratio che denota una situazione di allarmante pericolosità che richiede immediati interventi

(5) Di particolare rilievo, al riguardo, la nuova metodologia di scambio di informazioni per gli incontri della Champions League nato a seguito di incontri a livello internazionale ai quali ha partecipato il Segretario dell'Osservatorio nella sua veste di Punto di Contatto Nazionale per le problematiche di Ordine Pubblico nelle Manifestazioni Sportive.

CAPITOLO 1

1.1 Presentazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive

L'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive è un organismo costituito presso il Ministero dell'Interno ed è presieduto dal Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Ne fanno parte Funzionari del Dipartimento stesso, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e rappresentanti del CONI, della Federazione Italiana Giuoco Calcio, delle Società Sportive, delle Ferrovie dello Stato e della Società Autogrill. Nel dettaglio:

Il Presidente

Dr. **Francesco TAGLIENTE**, Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della P.S.;

Il Segretario

Dr. **Roberto MASSUCCI**, dell'Ufficio Ordine Pubblico, Responsabile del Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive;

I componenti

Dr. **Attilio ERCOLANI**, del Servizio Polizia Ferroviaria del Dipartimento della P.S.;

Dr. **Giovanni FIORENTINO**, della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione del Dipartimento della P.S.;

Dr. **Carlo AMBRA**, della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione del Dipartimento della P.S.;

Dr. **Rosanna FERRANTI**, del Servizio di Polizia Stradale del Dipartimento della P.S.;

Capitano **Marco ZEARO**, del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;

Dr. **Armando TROMBETTA**, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;

Prof. **Marcello CATALANO**, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;

Ing. **Saverio MANDETTA**, del C.O.N.I.;

Arch. **Alberto LUCANTONI**, del C.O.N.I.;

Geom. **Marco DUCCI**, del C.O.N.I.;

Avv. **Mario STAGLIANO**, dell'Ufficio Indagini della F.I.G.C.;

Avv. **Giuseppe VESCUSO**⁽⁶⁾;

Ing. **Carlo LONGHI**, della F.I.G.C. – Lega Nazionale Professionisti di Serie A e di Serie B;

Arch. **Vittorio ANSALDO VACCARI**, della F.I.G.C. – Lega Nazionale Professionisti di Serie C;

Dr. **Raffaele SCIORTINO**, della F.I.G.C. – Lega Nazionale Dilettanti;

Dr. **Sandro BIAGIANTI**, delle Ferrovie dello Stato;

Dr. **Giovanni RINALDI**, delle Ferrovie dello Stato;

Dr. **Antonio GALLO**, della Società Autogrill.

Istituito nel 1995, a seguito dei noti incidenti verificatisi a Genova il 29 gennaio di quell'anno in occasione dell'incon-

tro di calcio "Genoa-Milan", nel corso del quale venne accoltellato a morte un giovane tifoso, l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive contribuisce con la sua attività, di seguito descritta nel dettaglio, a rendere più incisiva l'azione delle Forze dell'Ordine grazie alla proficua e costante opera di raccordo realizzata con le altre amministrazioni e gli organismi sportivi in esso rappresentati e preposti a vario titolo alla organizzazione e gestione degli incontri di calcio.



1.2 Attività di analisi

Le attività di analisi dell'Osservatorio si concretano in: monitoraggio dei fenomeni di violenza e di intolleranza in ambito sportivo e promozione delle ricerche sullo sviluppo di tali fenomeni in Italia e all'estero; analisi delle problematiche connesse agli incontri di calcio in programma nelle giornate successive alla seduta ed attribuzione, anche sulla base di quanto accaduto in passato, degli indici di rischio. Sulla base di tali previsioni, ogni settimana, vengono impartite direttive alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza interessate dallo svolgimento delle gare in questione, indicando quanto è emerso in sede di "Osservatorio" per l'adozione di tutte le misure necessarie a garantire il regolare svolgimento degli eventi sportivi;

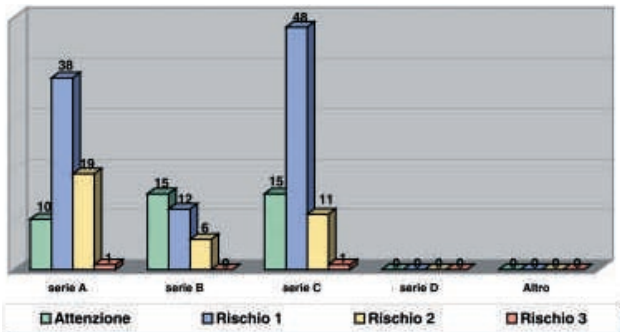
(6) Sostituito dall'Avv. Stagliano dopo l'inizio del campionato

promozione di una ricognizione degli impianti sportivi e verifica della loro idoneità in base alle normative vigenti; alimentazione di una banca dati dalla quale emergono la tipologia dei fenomeni di violenza, le circostanze che li hanno determinati ed ogni altra notizia utile per la valutazione della recidiva di tali comportamenti.

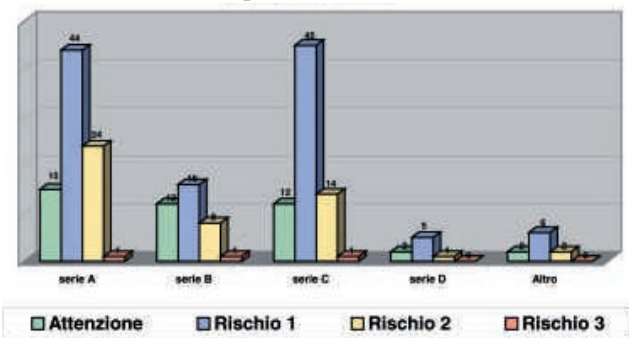
1.2.1 Dati relativi all'attività di analisi svolta dall'Osservatorio nel corso della stagione calcistica 2001/2002

Nelle 37 riunioni dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, sono stati esaminati 406 incontri a fronte dei 291 della precedente stagione calcistica. L'esame di ogni singolo incontro avviene in maniera congiunta sulla base dell'esperienza di ogni componente dell'Osservatorio che offre al tavolo utili elementi di valutazione fondati su dati statistici e riscontri informativi. Nelle seguenti rappresentazioni grafiche vengono quantificati gli indici di rischio⁽⁷⁾ attribuiti nel corso delle ultime due stagioni calcistiche.

Indici di Rischio assegnati:
Campionato 2000/2001



Indici di Rischio assegnati:
Campionato 2001/2002



Come si può vedere è notevolmente aumentato il numero degli incontri esaminati dall'Osservatorio. L'importanza di tale dato non può essere però compresa senza una doverosa spiegazione delle attività conseguenti all'attribuzione del livello di rischio.

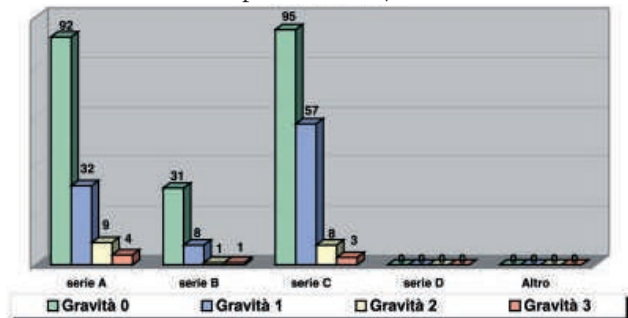
Il primo atto, sistematico, conseguente alla riunione

dell'Osservatorio è una circolare alle Autorità di Pubblica Sicurezza, interessate alla gestione di un evento sportivo giudicato a rischio, con la quale vengono fornite direttive di carattere generale per la corretta attuazione delle procedure di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Accanto alla rituale circolare, il Presidente dell'Osservatorio può valutare l'opportunità di convocare riunioni operative su tematiche specifiche al fine di organizzare azioni comuni per prevenire la violenza negli stadi.

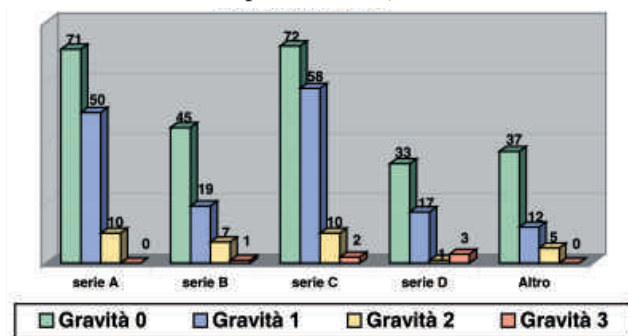
Queste sinergie hanno, indubbiamente, dato frutti positivi. Al riguardo si citano, per esempio, le riunioni tenute per le problematiche connesse agli incontri di calcio "Triestina - Spezia" (vedi verbale della riunione del 6 dicembre 2001), "Modena - Genoa" (vedi verbale del 12 dicembre 2001) "Napoli - Salernitana" (vedi verbale della riunione del 29 gennaio 2002), e "Fiorentina - Lazio" (vedi verbale del 16 aprile 2002).

A fronte di un maggior numero di partite preventivamente giudicate a rischio, l'Osservatorio ha, infatti, registrato un netto calo degli indici di gravità più allarmanti (gravità 2 e 3) facendo rientrare gli episodi di turbativa in una normale, fisiologica conseguenza della rivalità sportiva. Nel dettaglio:

Indici di Gravità assegnati:
Campionato 2000/2001



Indici di Gravità assegnati:
Campionato 2001/2002



(7) Convenzione europea sulla "violenza ed il comportamento degli spettatori durante le manifestazioni sportive ed in particolare negli incontri di calcio" siglata dal Presidente della Repubblica italiana nel 1985.